



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.*

La parola del Parroco

* **Le nostre Missioni**, favorite da un bel tempo, hanno avuto un esito soddisfacentissimo. Vi ho visto numerosissimi a tutte le funzioni e avete sentito con avidità la parola di Dio, annunziata in quei santi giorni con tanta abbondanza.

Bravi i miei parrocchiani! Un plauso particolare e ben meritato va dato agli Uomini ed alle Donne, che in numero superiore ad ogni previsione sono venuti alle conferenze fatte appositamente per loro.

In parrocchia si è notato un risveglio buono. Maggiore fu il numero delle Comunioni pasquali. Continua in questo mese ad essere maggiore il numero di coloro che quotidianamente assistono alla Santa Messa e si accostano alla Comunione; maggiore è pure il numero di coloro che ogni sera prendono parte al Rosario ed alla Benedizione. Dio voglia che questo fervore non si attenui, ma continui e si accresca e sia segno di frutti spirituali duraturi e promettenti per tutta la parrocchia.

Ad assicurare tale fermezza di buoni propositi praticate i mezzi ed i ricordi lasciati dagli zelantissimi Missionari. Ricordiamoci poi soprattutto e sempre che siamo unicamente in questo mondo per salvare l'anima e che tutto il resto è niente. Lavoriamo dunque per l'anima nostra e faremo il nostro vero interesse per il tempo e per l'eternità.

Di tutto il bene operato nei giorni delle Sante Missioni e di tutto quello che ne deriverà, sia ringraziato Dio, datore d'ogni bene, e ne siano anche ringraziati i due Missionari Don Giuseppe Rolando e Don Ignazio Marchesa, che, non badando a sacrifici, a larga mano seminarono il

seme che darà frutti di vita eterna. Il Signore ricompensi colle sue benedizioni i Rev.^{mi} Missionari che i Robilantesi spesso ricorderanno nelle loro preghiere con animo riconoscente.

* **Il tempo utile** per adempiere il precetto pasquale va fino al 22 maggio, festa della Santissima Trinità. Se ne ricordino i ritardatari, che non sono pochi. Chi non fa Pasqua non può più dirsi cristiano, e non potrebbe essere ammesso quale padrino o massaro, nè avere altre incombenze di responsabilità o di onore nella Casa del Signore.

* **L'Oratorio.** — Con una cerimonia semplicissima il mercoledì santo, alla presenza di molti del mondo piccolo e dei rappresentanti delle Associazioni di Azione Cattolica, il Piovano ha benedetto la prima pietra del Salone Parrocchiale e dell'Oratorio.

Il salone verrà intitolato al *Sacro Cuore*, che sarà così il Capo riconosciuto, la guida e difesa sicura della nostra promettente fanciullezza e gioventù.

Cari Robilantesi, i vostri antenati, uomini di fede operosa, 250 anni fa hanno eretto l'attuale bellissima Chiesa parrocchiale, adornandola poi di magnifici altari marmorei e di arredi preziosi. Prima avevano eretto la Chiesa della veneranda Confraternita, che possiede in coro un Crocifisso gotico del secolo XIV, di alto valore artistico. Innalzarono inoltre la cara chiesa-santuarietto di Sant'Anna e le cappelle attuali di S. Rocco, di S. Sebastiano, di Santa Margherita, e poi nelle frazioni quelle del Nome SS. di Maria al Malandrè e di S. Giacomo agli Agnelli, ed ultimamente, quasi quarant'anni fa, la cappella della Madonna delle Piaghe.

Ora tocca a voi imitare i vostri antenati nel fare qualche sacrificio, provvedendo un succedaneo della Chiesa parrocchiale, richiesto dalla necessità dei tempi nuovi, e che integrerà le opere di religione lasciate dai padri, e che servirà soprattutto per il bene dei vostri figli, e dei figli dei vostri figli...

Nelle città e nei grossi borghi, come per es. nella vicina Chiusa Pesio, dove esigenze reclamano la costruzione di una nuova chiesa parrocchiale, d'ordinario sotto la nuova Chiesa, si fa un salone-teatrino, considerato ormai un tutt'uno coll'edificio superiore di culto.

Noi, il Salone parrocchiale l'avremo vicino alla Chiesa su terreno della "Cura". Sarà sufficiente per il paese, avendo l'ampiezza interna di mq. 150. Attiguo al salone sorgerà un porticato di quasi cento metri quadrati coperti, che unitamente a circa 600 mq. di cortile servirà benissimo per i ragazzi che in determinati giorni ed ore frequenteranno l'Oratorio.

Il salone "Sacro Cuore", sarà ultimato entro giugno, ma già incomincia una nota dolente..., l'impresario reclama i suoi diritti, ed il debito va saldato e lo si salderà col concorso di tutti i parrocchiani di buona volontà e di fede. Siamo in tempi di crisi, ed io non pretendo che tutte le famiglie diano subito la loro offerta per la nuova opera che sarà tutta vostra e che il parroco non si porterà dietro. Chi non potrà dare subito quest'anno, darà negli anni venturi... Chi offrirà almeno lire mille, sarà annoverato fra i benefattori più insigni ed avrà il suo nome (o di un suo caro defunto) inciso su una lapide di marmo da collocarsi nel salone a memoria perpetua; chi offrirà non meno di lire cinquanta avrà il suo nome scritto su un quadro d'onore che perennemente sarà conservato sotto l'elenco dei benefattori insigni.

Il Cuore Divino di Gesù suscita cuori generosi per quest'opera che tornerà a sua gloria e per la salvezza delle anime redente dal suo preziosissimo Sangue!

*** Maggio** è il mese della Madonna. Onoriamo particolarmente in tale mese la Madre di Dio e Madre nostra celeste; dimostriamole la nostra filiale devozione studiando i suoi santissimi esempi e procurando d'imitarli. Non lasciamo passare giorno in questo bel mese senza offrirle l'omaggio di qualche nostra preghiera, siano pure solo tre *Ave Maria*. Possibilmente veniamo ogni sera nella Chiesa parrocchiale davanti al suo trono per cantarne e sentirne le lodi e ricevere la benedizione sua e del suo Divin Figliuolo.

Preghiamola per noi e per i nostri cari; poniamo nelle sue mani l'anima nostra perchè la custodisca lontana dal peccato, la protegga in vita e nel punto estremo della morte, salvandola nell'eternità. *Sancta Maria, ora pro nobis.*

* Calendario del mese.

1 maggio - Festa dell'*Invenzione della Croce* alla Confraternita.

2, 3, 4 maggio - *Rogazioni.*

5 - *Ascensione di Nostro Signore.* Festa di precetto.

6 - *Primo Venerdì* del mese. Comunione generale in onore del Sacro Cuore e funzioni solite.

14 - *Vigilia di Pentecoste.* Digiuno ed astinenza dalle carni.

14, 15, 16 - *Sacre Quarantore* alla Confraternita.

15 - Festa solenne di *Pentecoste.*

18, 20, 21 - *Sacre Tempora.* Digiuno ed astinenza.

26 - *Corpus Domini* e chiusura del mese di maggio.

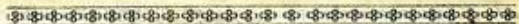
29 - *S. Eligio.*

*** Apostolato della preghiera.** — Intenzioni generali benedette dal Santo Padre. Intenzione generale: *Per la devozione a Maria Regina dei Martiri.* — Intenzione missionaria: *Per le leghe degli studenti per gli studi missionari.*

Intenzioni parrocchiali: *La santificazione della festa - il costruendo Oratorio - un maggior impiego di mano d'opera.*

*** Azione Cattolica.** — Il giorno 8 conferenza alle Donne Cattoliche; il 15 alle giovani della Associazione Femminile; il 22 agli Uomini Cattolici.

Ogni lunedì sera conferenza alle Beniamine ed alle Aspiranti; ogni giovedì ai Fanciulli Cattolici ed Aspiranti.



AVVENTURE MISSIONARIE.

Vittima generosa.

Da più anni Padre Stoffels lavorava nel Chota Nagpur, assillato dal solo desiderio di estendere il regno del Maestro Divino fra quella povera gente.

Visitando un giorno un villaggio, recentemente convertito alla nuova fede, seppe che una tigre terrorizzava da oltre un mese tutta la popolazione con frequenti rapine di donne e fanciulli.

Ignoranti e stretti dalla necessità, avevano gli abitanti offerto il sacrificio al *blait* ed accettato amuleti dal sacerdote pagano.

Il Padre li rimproverò della loro superstizione, eccitandoli a confidare nella Provvidenza Divina per la liberazione da un simile flagello. In cuor suo però si struggeva constatando la loro terribile desolazione.

Come liberarli da un simile nemico? Egli era un ottimo tiratore, ed il coraggio non gli mancava: ma sapeva bene che la caccia alla tigre non è un gioco da bambini.

Doveva tentare la sorte? Non ancora aveva deciso il da farsi, quand'ecco una povera donna venirgli incontro con alte grida di disperazione: mentre essa attingeva acqua al pozzo, ed aveva lasciato il suo bambino a pochi passi, la tigre l'aveva rapito.

Bastò questo per decidere il buon Padre. Afferrò il fucile, e, accompagnato da parecchi indigeni armati di accette e frecce, si diresse coraggiosamente verso il luogo indicato.

Silenziosi e pronti a colpire, perlustrarono i dintorni del pozzo; poi s'inoltrarono cantamente in un vicino campo di grano. Non avevano percorsi cinquanta passi tra le spighe, che ecco la tigre balza improvvisamente dal suo nascondiglio e s'avventa inferocita sul povero Padre Stoffels. Un urlo, due colpi di unghia ai fianchi... poi via, di corsa, attraverso il campo.

Il Padre cade svenuto e grondante sangue. Gli indigeni restano, da prima, perplessi e terrorizzati; poi inseguono la fiera e riescono a ferirla gravemente e a catturarla.

Quando ritornano trovano il Padre agonizzante. Lo portano al villaggio per prodargli tutte le cure necessarie; ma inutilmente! All'ultimo raggio di sole che illuminò la croce eretta sull'umile Cappella del villaggio, il buon Padre, il coraggioso ed eroico missionario, spirò nella letizia del sacrificio compiuto.

Parecchi anni sono trascorsi dalla morte del Padre Stoffels. Nessuno dei cristiani ha apostatato, anzi tutti i pagani del villaggio si sono convertiti.

Tra i rantoli dell'agonia il Padre aveva mormorato: Signore, accetta il sacrificio della mia vita per la conversione del Chota Nagpur!

E il Signore ha esaudita la preghiera del suo ministro fedele.

I venerdì di Cristoforo Colombo.

Per gli americani il venerdì, al contrario di quanto si pensa stupidamente da molti in Italia, è un giorno di buon augurio, e ciò avviene dal fatto che Cristoforo Colombo scoperse la loro terra proprio in quel giorno. Infatti il venerdì 21 agosto Colombo si imbarcò; il venerdì 12 ottobre avvistò la terra; il venerdì 4 gennaio ripartì per la Spagna; il venerdì 25 maggio giunse a Palos; un venerdì del 1483 scoprì Hispaniola, e finalmente il venerdì 22 novembre dello stesso anno scoprì il continente.

Il frutto di un'Ave Maria.

Fra i molti uccisi per la fede durante la rivoluzione francese vi fu anche il sacerdote Giovanni Battista Raclet parroco di Mirecourt. L'8 febbraio 1794 dalla prigione veniva condotto al supplizio. Durante il tragitto incoraggiava tutti a perseverare nella fede, quand'ecco avanzarsi in mezzo alla turba una signora che gli vomitò contro le più plateali insolenze. Il santo parroco si voltò con calma e carità e poi le rispose:

— Signora, lasciate questi discorsi e pregate per me.

— Come? — grida quella forsennata donna, — io pregare per voi?

— Sì — soggiunse il parroco, — ve ne scongiuro, pregate per me, vi chiedo solo un'Ave Maria per l'anima mia, che fra pochi istanti sarà al tribunale di Dio.

Queste parole dette col fervore di un martire calmarono e commossero la furiosa donna, che tosto gli disse:

— Se basta il recitare un'Ave Maria per rendervi felice, lo farò.

Non appena l'ebbe terminata si sentì cangiato il cuore e piangendo e pregando accompagnò il santo sacerdote fino al luogo del patibolo. E da quel tempo in poi visse da buona e fervente cristiana.

Non ho peccati.

« Ma io non ho bisogno della Confessione, perchè non ho peccati. » — Felice mortale sei tu se fosse vero quel che dici!

« L'ipocrita — risponde Coppée — ha l'audacia di proclamare: Io sono puro! Ma, in verità, chi è tale? »

Ha ragione piuttosto il Conte Giuseppe De Maistre quando esclama: « ... esserci qualche cosa di abbominabile anche nella coscienza di un galantuomo ».

Esaminate un po' per bene, prima di fare certe affermazioni... Certe cose di cui ci si vanta davanti agli uomini saranno motivo di vergogna davanti al tribunale di Dio.

Al suonar delle ore.

Un segreto per santificare tutta la vita è il tenersi unito col Signore per mezzo della grazia santificante, e poi con elevare di frequente la mente ed il cuore a Dio.

Il santo Curato d'Ars aveva ottenuto da tutti i suoi parrochiani che al suonare delle ore recitassero un'Ave Maria.

Nel Cottolengo a Torino, il battere delle ore è sempre accolto, dai diecimila ricoverati, con qualche giaculatoria.

Il tenere immagini sacre nella casa, in ogni stanza, sul tavolo di lavoro o di studio, giova assai a richiare il pensiero di Dio e della Madonna, a sentire la presenza di Dio in ogni luogo come un invito a far bene il proprio dovere.

Ciò che vale di più... nei matrimoni.

Il filosofo Plutarco, già ai suoi tempi, diceva che su cento matrimoni, 50 si fanno cogli occhi, guardando alle bellezze esterne, 50 colle dita contando cioè la dote; e tutti gli altri, cioè nessuno, col cervello.

La bellezza e la ricchezza non sono qualità sufficienti per fare dei buoni matrimoni: la bellezza dura poco e le ricchezze si possono perdere. Ci vuole qualcosa di più sodo e durevole, ci vogliono le buone qualità dell'anima e del cuore, ci vuole la virtù.

Il filosofo Temistocle, interrogato a chi amasse meglio di dare la sua figlia in isposa, se ad un ricco vizioso oppure ad un povero virtuoso, saggiamente rispose: Io amo meglio di avere un uomo che abbia bisogno di denaro, che avere dei denari che abbiano bisogno di aver un uomo che sappia spenderli.

L'umiltà di Pio IX.

Un giovane prete addetto alla persona di Papa Pio IX aveva dato ad un malato di gotta una calza del Pontefice, che l'adoprassero allo scopo di guarire, poichè tutti ritenevano santo il gran Papa.

Qualche settimana dopo il malato stesso si presentò al Pontefice, che non sapeva affatto della calza involatagli. E poichè il malato, che era guarito ben tosto a pieno, ringraziava con le espressioni più enfatiche il Pontefice Pio IX, questi per stroncare ogni elogio alla sua persona, poichè lui stesso era sofferente di gotta, esclamava: « Strano, voi con una mia calza siete guarito! Ed io che ne porto due ogni giorno sono sempre al punto di prima! ».

SOTTO IL CAMPANILE

Domenica 24 aprile santamente spirava nell'Ospedale di Cuneo il Rev.^{mo} **Don GIUSEPPE GIORDANENGO** nato a Robilante (Malandrè) sessantun anni fa. Sacerdote umile e di grande fede, zelante e pronto a tutti i sacrifici per prestare gratuitamente qualsiasi servizio ai Confratelli per il bene delle anime, vero "facchino della Provvidenza", come lo definì Monsignor Vescovo, lascia largo rimpianto e ricordo di sé, dove esercitò il suo sacro ministero, soprattutto a Borgo (Aradolo) ed a S. Benigno (Cuneo), dove fu Cappellano in questi ultimi anni. Una larga rappresentanza di Robilantesi prese parte ai suoi modestissimi funerali.

Sia pace all'anima sua bella. *Requiescat in pace* ed il Signore susciti altri sacerdoti nella sua Chiesa che sappiano ricopiare il Don Giordanengo nell'umiltà dei sentimenti e nella fede operosa.

* **La processione del Giovedì Santo** fu più ordinata e con un maggior concorso di popolo devoto ed orante. Un plauso al sig. Priore ed ai sigg. Massari della veneranda Confraternita.

* **Nel giorno di Pasqua** i componenti la Banda Musicale con i cantori della parrocchia eseguirono per la prima volta ed abbastanza bene la Messa del maestro Glauco. L'esecuzione fu ripetuta nella festa del Patrocinio di S. Giuseppe.

Un bravo meritato ai nuovi cantori per la buona volontà nell'apprendere la Messa e soprattutto all'infaticabile maestro Antonio Bottero.

* **Dalla Rep. Argentina** giunge notizia che la **Sordello Angela** vittima col marito Giovanni Dalmasso di brigantesca aggressione notturna, è pur essa morta all'Ospedale di Venado Querto. Trasportata a Santa Isabel, fu sepolta fra l'unanime cordoglio presso la tomba del consorte.

Pace alle due povere vittime che lasciano laggiù un inconscio bambino di un anno appena. Rinnovate condoglianze ai genitori e parenti tutti.

* **Il simbolico rito arboreo** in memoria di Arnaldo Mussolini, fu compiuto il 16 aprile, nel nuovo Cimitero, alla presenza delle scolaresche, delle autorità e di popolo.

Dopo la benedizione impartita dal sig. Pievano, il Direttore Didattico cav. Don Roaschio spiegò il significato della cerimonia e ricordò la nobile figura dello Scomparso.

* **A Napoli** per l'adunata "scarpona", si recarono una quindicina di alpini robilantesi con a capo il Segretario comunale sig. Bottasso e l'avv. cav. Bongiovanni, dove, ammirati ed applauditi, ballarono la "currenta", al suono del clarinetto ed organetto di Terenzio G. e compagni...

* **I Coniugi Savina e Giovanni Giraudo** festeggiano il 24 aprile il venticinquesimo anniversario di matrimonio, assistendo anzitutto ad una Messa celebrata espressamente per loro. Congratulazioni vivissime ed auguri di nozze d'oro.

* **Beneficenza.** — La Cassa di Risparmio di Cuneo offrì al nostro Asilo Infantile la somma di L. 100. Sentiti ringraziamenti al benemerito Istituto bancario.

* **Vendonsi** nell'interesse del Beneficio di S. Donato due piccoli appezzamenti di terreno ed un prato. Rivolgersi al Parroco.

Statistica Parrocchiale

✦ **Battesimi:** Consolino Secondo di Giovanni e di Giordanengo Natalina, T. Consolino — Pettavino Marcellina di Giovanni e di Dalmasso Margherita, T. Pettavino Soprano — Giordanengo Luciano di Giacomo e di Pettavino Carolina.

✦ **Matrimoni:** Vallauri Bartolomeo da Vernante e Dalmasso Margherita di Giacomo — Giordano Giuseppe fu Nicolao e Giordano Maria fu Giacomo.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

N. N., L. 10 - Vallauri Maddalena, Francia, 5 - Mandrile Luigi, 5 - Giraudo Caterina, Francia, poi def., 5 - Landra Giacomo, 10 - Sorelle Vallauri, Vernante, 5 - Martini Pierino, Dronero, 5 - Sordello Caterina, 1 - Giordano Maria, poi defunti, 2 - Giordanengo Caterina, Gardannes, 6 - Famiglia Comm. Soleri, Torino, 10 - Fantino Giacomo, Francia, 5 - Dott. Battaglione, farmacista, Roccavione, 3 - Maccario Bartolomeo, 4 - Arnulfo Bernardo, Confreria, 5 - Giordano Margherita, 5 - Sorelle Morena, Villafranca, 20 - Sordello Donato, 3 - Giraudo Savina e consorte Giov., 10 - Chirio Battista, 7,50 - Bertaina Caterina, Mandelieu, 10 - Giordano Giuseppe e moglie, 2.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 27 april. 1932.

Sac. FRANCESCO FALCO Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

Tip. Cooperativa - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico